

RASSEGNA STAMPA
del
29/04/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-04-2015 al 29-04-2015

28-04-2015 FoggiaToday Ancora una 'notte di fuoco': in fiamme tre auto e un camion in provincia di Foggia	1
28-04-2015 Gazzetta del Sud Online Morti 4 italiani, 40 sono irreperibili	2
28-04-2015 Giornale di Puglia.com Ance Puglia: 5mila opere per rilanciare l'Italia	3
29-04-2015 Giornale di Puglia.com Ecatombe in Nepal: si temono 10mila vittime	4
28-04-2015 Il Corriere del Sud.it Ansia e angoscia dopo il terremoto in Nepal	5
29-04-2015 La Città di Salerno Frana sulla Pisciotta	9
29-04-2015 La Città di Salerno Allarme dei sindacati Troppe le criticità	10
29-04-2015 La Città di Salerno (ed. Nocera) Soccorsi: precedenza ai turisti. È polemica	11
28-04-2015 LeccePrima.it Emergenza nel caos estivo e in spiaggia. Dalla Asl conferma postazione del 118	12
28-04-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino) Frana sull'A16, in serata è attesa la sentenza	13
29-04-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino) La terra trema, scossa in Irpinia. Nessun danno	14
28-04-2015 Ottopagine.it (ed. Salerno) Allerta meteo, temporali e vento forte nel salernitano	15
28-04-2015 SalernoToday Maltempo in città, strade allagate: la denuncia di "Strade Sicure"	16

Ancora una 'notte di fuoco': in fiamme tre auto e un camion in provincia di Foggia

Incendi auto a Lucera, Cerignola, San Marco in Lamis e San Paolo Civitate

Da Cerignola a Lucera, da San Paolo di Civitate a San Marco in Lamis. E' la cronaca di quanto accaduto la scorsa notte, con segnalazioni al 115 che si sono susseguite dall'una fino alle prime luci dell'alba. I paesi colpiti

redazione 28 aprile 2015

Immagine di repertorio

Quattro incendi d'auto, in altrettanti paesi della provincia di Foggia: da Cerignola a Lucera, da San Paolo di Civitate a San Marco in Lamis. E' la cronaca di quanto accaduto la scorsa notte, con richieste e segnalazioni al 115 che si sono susseguite dall'una circa fino alle prime luci dell'alba.

Il primo incendio auto è stato registrato in via Leonardo Da Vinci, a Lucera; a seguire, un altro rogo ha interessato un mezzo parcheggiato in via Carlo Rosselli - piazza Europa a San Marco in Lamis e poi un altro episodio analogo in piazza Aldo Moro a San Paolo di Civitate. Infine, in via Candela, alla periferia di Cerignola, è andato a fuoco un camion. Su tutti gli episodi sono in corso le indagini delle forze di polizia. Sul posto, è stato necessario l'intervento di più squadre dei vigili del fuoco giunte dai distaccamenti cittadini più vicini. Gli uomini del 115 hanno dovuto sedare le fiamme, bonificare e mettere in sicurezza i siti interessati per evitare che le fiamme potessero danneggiare abitazioni e altri mezzi presenti nelle immediate vicinanze delle auto colpite.

Morti 4 italiani, 40 sono irreperibili

- GazzettaDelSud

Morti 4 italiani, 40 sono irreperibili
28/04/2015

Secondo la Farnesina, in Nepal molti italiani sono ancora irrintracciabili

Quattro le vittime italiane. E secondo la Farnesina, in Nepal 40 italiani sono ancora irreperibili. Renzo Benedetti e Marco Pojer sono stati travolti da una frana mentre stavano facendo trekking a 3500 metri di quota nella Rolwaling Valley. Lo raccontano due compagni di spedizione, Iolanda Mattevi, ferita, e Attilio D'Antoni, illeso, ricoverati entrambi all'ospedale di Kathmandu.

Sono morti anche Oskar Piazza, del Soccorso alpino del Trentino Alto Adige, e Gigliola Mancinelli, 51 anni, di Ancona, due dei 4 speleologi dispersi. "Vado a prendermelo - dice all'ANSA la compagna di Piazza -. Sembra impossibile a tutti". Salvi gli altri due compagni: Giuseppe 'Pino' Antonini, 53 anni, di Ancona, e Giovanni 'Nanni' Pizzorni, 52 anni, genovese, esperto torrentista. Gigliola Mancinelli aveva chiesto un cambio turno a lavoro per andare in Nepal. "Ho ancora qui sul telefonino gli Sms che Gigliola mi ha mandato prima di partire: mi aveva chiesto un cambio di turno, ci teneva tanto ad andare...". Il dottor Germano Rocchi è il responsabile del servizio di elisoccorso delle Marche. Gigliola Mancinelli, medico anestesista, era anche volontaria presso la base dell'elisoccorso di Fabriano. "Era una bravissima anestesista e una carissima collega", dice.

Ance Puglia: 5mila opere per rilanciare l'Italia

| Giornale di Puglia

Ance Puglia: 5mila opere per rilanciare l'Italia

martedì, aprile 28, 2015 Attualità , Lecce , Territorio

Edit

LECCE - Presentata oggi dall Ance e consegnata al Governo, nel corso dell evento La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia , la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale.

Un intenso lavoro, avviato d accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, che ha consentito di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per l ammodernamento del territorio e la riqualificazione delle città e il miglioramento della qualità della vita.

In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese.

In Puglia, sono stati individuati 281 progetti (5% del totale del piano) per circa 826 milioni di euro, di cui 54 solo nella provincia di Lecce per un totale di 50 milioni di euro circa.

Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo ha dichiarato il Presidente di Ance Lecce, Giampiero Rizzo, presente oggi all iniziativa dell Ance nazionale - soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all economia e al lavoro .

Ecatombe in Nepal: si temono 10mila vittime

| Giornale di Puglia

Ecatombe in Nepal: si temono 10mila vittime

mercoledì, aprile 29, 2015 Attualità , Esteri

Edit

(GUARDA IL VIDEO) - Dramma dalle proporzioni inenarrabili in Nepal. Sono 4.310 i morti del terremoto in Nepal, secondo il bilancio ufficiale nepalese. Il numero delle vittime potrebbe arrivare a 10.000, ha detto il premier del Nepal Sushil Koirala. Finora i morti accertati sono oltre 4.300.

Secondo la Caritas i morti potrebbero essere anche 6 mila. "Si calcola vi siano già 5.000 feriti e migliaia sono sfollati e senz'atetto". Tante persone, impossibile dire quante, sono state inghiottite dai ghiacci nei crepacci sull'Everest. "Abbiamo visto la morte in faccia", ha detto l'alpinista Mario Vielmo, uno dei cinque italiani che hanno raggiunto il laboratorio Piramide dell'associazione Ev-K2-Cnr, che si trova a 5.050 metri di quota sul versante nepalese dell'Everest.

Oskar Piazza

MORTI DUE SCALATORI ITALIANI - Sono Renzo Benedetti e Marco Pojer le prime due vittime italiane del terremoto che ha devastato il Nepal. Lo riferiscono due loro compagni di spedizione, Iolanda Mattevi, ferita, e Attilio D'Antoni, illeso, ricoverati entrambi all'ospedale di Kathmandu. Sul nome delle vittime mancano ancora tuttavia conferme ufficiali. I quattro italiani stavano facendo trekking a 3500 metri di quota nella Rolwaling Valley quando sono stati travolti da una frana seguita al sisma di sabato.

Non ce l'hanno fatta anche Oskar Piazza, del Soccorso alpino del Trentino Alto Adige, e Gigliola Mancinelli, 51 anni, di Ancona, due dei 4 speleologi dispersi. "Vado a prendermelo - dice all'ANSA la compagna di Piazza -. Sembra impossibile a tutti". Salvi gli altri due compagni: Giuseppe 'Pino' Antonini, 53 anni, di Ancona, e Giovanni 'Nanni' Pizzorni, 52 anni, genovese, esperto torrentista.

L'aeroporto internazionale Tribhuvan di Kathmandu è nuovamente aperto ai voli internazionali che trasportano aiuti ed a quelli commerciali.

Intanto l'Unità di crisi della Farnesina prosegue il lavoro di verifica sulla presenza dei connazionali. Finora sono stati rintracciati oltre 300 italiani, che risultano incolumi. La loro presenza in Nepal è stata accertata anche grazie alla collaborazione delle autorità italiane in India. Le verifiche vengono rese difficili dalle condizioni delle comunicazioni telefoniche sul posto e dal fatto che molti italiani non si erano registrati sul sito dell'Unità di crisi www.dovesiamonemondo.it.

Ansia e angoscia dopo il terremoto in Nepal

Ansia e angoscia dopo il terremoto in Nepal

Attualità

Martedì 28 Aprile 2015 10:32 Scritto da Antonella Nano

Continua ad aumentare drammaticamente il bilancio delle vittime del terremoto che ha devastato il Nepal, intorno alle 12:00 ora locale, lo scorso 25 Aprile. Il numero dei morti è salito a duemila e cinquecento, quello dei feriti a cinquemila. Poiché interi villaggi non sono ancora stati raggiunti dai soccorritori, il bilancio è ancora destinato ad essere aggiornato.

Oltre al drammatico numero di morti, feriti e dispersi, il violento evento sismico ha provocato anche la distruzione di templi antichi, di siti archeologici e storici, di centinaia di edifici e il crollo della storica torre Dharahara a Kathmandu. La torre, patrimonio dell'Unesco, era una costruzione di nove piani, alta 63 metri e affollata di turisti al momento della scossa.

Sempre a causa della forte sisma, un enorme blocco di ghiaccio si è staccato sul Monte Everest, cadendo per 800 metri e travolgendo il campo base, distruggendolo parzialmente e uccidendo almeno 18 persone.

La scossa violenta, con epicentro a circa 34 km a Est-sud-est di Lamjung, ha causato danni in Nepal, India, Cina, Bangladesh e Pakistan. Si è trattato del terremoto più violento che abbia colpito quest'area dal 1934, quando un evento sismico di magnitudo 8 provocò la morte di circa dieci mila persone.

Al primo evento sismico di magnitudo 7.9 sono seguite diverse scosse nelle successive 24 ore. Le più forti, di 6.7 e 5.6 gradi, hanno nuovamente terrorizzato la popolazione, peggiorando la situazione.

Per le strade della capitale panico e devastazione. Dopo l'ondata sismica l'aspetto di Kathmandu è surreale: ovunque cumuli di macerie, gente accampata, zone disastrose, mancanza di elettricità, acqua e gas, interruzioni delle linee del telefono e di internet. Al terribile quadro generale si aggiungono anche la difficoltà dei soccorsi e la mancanza di medici e risorse per curare un numero così alto di feriti.

Di fronte all'enorme tragedia che ha colpito il Nepal e al panico causato dalle forti scosse di assestamento, il governo ha dichiarato lo stato di calamità nazionale. L'Onu si dichiara pronta ad assistere il governo del Nepal a rispondere a questa terribile tragedia.

Arte Attualità Cinema e teatro Corriere letterario Cultura Economia Galleria video Lettere al direttore Moda e spettacolo Pagina tre Politica Prima pagina Resto d'Italia Scienza Scuola e Università Società e costume Sport Storia Vita e salute Voce all'opinione

Articoli in vetrina

Prev Next

Guerra civile e assassini di preti nel reggiano

In occasione del 70esimo anniversario della Liberazione, il mensile di apologetica cattolica Il Timone propone ai suoi lettori, un dossier accurato e coraggioso dove si affronta la storia dei tanti...

Domenico Bonvegna 25 Apr 2015 Hits:72 Storia

Read more

La "Fondazione Mazzoleni" al Resort JW Marriott di Venezia

Ansia e angoscia dopo il terremoto in Nepal

Il prossimo 2 maggio 2015 la “Fondazione Mazzoleni” Onlus inaugurerà il suo nuovo spazio espositivo presso il lussuoso “JW Marriott Venice Resort & Spa”, situato nella splendida cornice dell'isola privata...

Daniela Cecchini 11 Apr 2015 Hits:293 Arte

Read more

Il “doppio volto” delle donne spagnole

La piattaforma “Cada Vida Importa” (“Ogni vita importa”) ha convocato sabato scorso a Madrid una marcia in bicicletta per chiedere l'abrogazione dell'attuale legge sull'aborto e ricordare che ci sono molte...

Giuseppe Brienza 25 Mar 2015 Hits:342 Attualità

Read more

Un'ebrea al servizio di Pio XII: pubblicata la prima biografia su Hermine Speier

Se qualcuno nutrisse ancora dei dubbi sull'operato dei vertici della Chiesa durante la Seconda Guerra Mondiale in favore dei perseguitati – anche e soprattutto ebrei – la vicenda ai più...

Omar Ebrahime 18 Mar 2015 Hits:630 Storia

Read more

Paisan, un nuovo modo di mangiare italiano

Per contrastare il sempre più preoccupante fenomeno dell’“italian sounding” sui mercati internazionali (più del 70% dei prodotti italiani venduti nel mondo sono falsi e questo ci crea un notevole danno...

Gianfranco Nitti 15 Mar 2015 Hits:479 Società e costume

Read more

Napoli: 12 anni fa moriva Roberto Murolo

Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari, in occasione dell'anniversario, che cade oggi, della morte di Roberto Murolo, il grande cantore della Napoli classica e nobile, invita...

redazione 14 Mar 2015 Hits:517 Moda e spettacolo

Read more

Venerdì 13 marzo a Roma la cerimonia del Premio Internazionale Adrenalina 3.0

Il Premio internazionale “Adrenalina 3.0”, istituito nel 2009 come osservatorio sulle nuove tendenze dell'arte contemporanea, incluse quelle forme relativamente inedite al grande pubblico come la musica elettronica o la pittura...

Omar Ebrahime 09 Mar 2015 Hits:459 Roma

Read more

I falsi miti del Novecento: Gabriel García Márquez

Il 17 aprile scorso è morto il poeta e scrittore colombiano Gabriel García Márquez (1927-2014), noto soprattutto per

Ansia e angoscia dopo il terremoto in Nepal

l'opera "Cent'anni di solitudine" che, pubblicata nel 1967, gli ha guadagnato nel...

Giuseppe Brienza 28 Feb 2015 Hits:644 Pagina tre

Read more

Religioni e relazioni internazionali: confronto a Roma

Nell'epoca della globalizzazione i fenomeni religiosi, in tutta la loro complessità, non possono essere considerati superficialmente sempre e solo come una minaccia o un ostacolo da emarginare da parte degli...

Omar Ebrahime 28 Feb 2015 Hits:616 Attualità

Read more

La persecuzione dei cristiani nel mondo a Palazzo Montecitorio

Sono tuttora il gruppo religioso in assoluto più perseguitato al mondo (con circa l'80% delle vittime su scala globale), eppure dei drammi fisici e morali dei cristiani sui mass-media solitamente...

Omar Ebrahime 21 Feb 2015 Hits:671 Roma

Read more

Cultura

Omar Ebrahime

La Dottrina sociale della Chiesa, Una ve…

Dieci anni or sono, nel 2004, il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace pubblicava il Compendio di Dottrina Sociale che per la prima volta nella storia della Chiesa presentava...

28 Apr 2015

Read more

Omar Ebrahime

Un ricordo di monsignor Pietro Fiordelli…

Nel momento in cui la famiglia ritorna ad essere al centro del dibattito pubblico e della riflessione culturale civile ed ecclesiale, Giuseppe Brienza, collaboratore della nostra testata, dà alle stampe...

20 Apr 2015

Read more

Omar Ebrahime

Evoluzioni demografiche, tra falsi miti …

Il professor Michel Schooyans, docente emerito dell'Università Cattolica di Lovanio e membro della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, è da tempo una delle voci più critiche delle strategie socio-politiche che...

02 Apr 2015

Read more

Il Corriere del Sud, Autorizzazione del Tribunale di Crotona n. 68 del 09 gennaio 1992 - Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734 del 30/06/2001

Ansia e angoscia dopo il terremoto in Nepal

Sito web realizzato da Emilio Pisani

Copyright 2010-2012 @ All rights reserved

Frana sulla Pisciotta

-Palinuro

Approvato progetto esecutivo

PISCIOTTA Approvato dalla Provincia il progetto definitivo per i lavori di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento sulla SR ex SS 447 tra Pisciotta e Palinuro. L'intervento prevede una spesa pari a 300mila euro. «Si tratta spiega il sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori di un intervento nella frazione Caprioli dove in curvone la strada si presenta franata e i veicoli sono costretti a passare solo su una corsia. Il problema precisa si è accentuato da circa un paio di anni, fu già operato un intervento parziale di ripristino in passato e ora dovrebbe risolversi definitivamente il problema». C'è intanto una novità sulla frana in località Rizzico: il progetto ha ricevuto la Via da parte della Regione. La vicenda della frana di Rizzico parte negli anni '90 con i primi interventi da parte dell'Anas, in precedenza competente sulla tratta in questione. Ad oggi l'appalto resta in stallo perché manca il parere della Soprintendenza lato Ascea oltre a circa 6 milioni di euro per l'intervento. Sono 11 i milioni di euro invece già a disposizione della Provincia ormai da diversi anni che attendono di essere impiegati.

Allarme dei sindacati Troppe le criticità

Allarme
dei sindacati
«Troppe
le criticità»

l'ospedale

di Alfonsina Caputano I sindacati lanciano l'allarme per le condizioni in cui versa l'ospedale di Cava. A sottolineare le problematiche del Santa Maria dell'Olmo sono i delegati Rsa Cgil funzione pubblica, Giovanni Lopez e Anna Lodato. «Nelle more della definizione dell'atto aziendale è indispensabile affrontare e risolvere alcune criticità che incidono pesantemente sulle condizioni dei lavoratori e degli utenti spiegano. Tra queste la manutenzione ed eventuale sostituzione dell'ascensore centrale del presidio, necessario agli utenti e in particolare agli anziani e portatori di handicap; la riparazione è anche necessaria per differenziare i percorsi degli utenti esterni da quelli dei pazienti provenienti dal pronto soccorso e per evitare ulteriori fonti di infezioni ed eventuali contagi». I sindacalisti focalizzano anche l'attenzione sull'adeguamento della dotazione tecnologica. E in particolare della «TAC ormai non più riparabile, che comporta un aumento di degenza dei pazienti con un ulteriore impiego straordinario di personale». Indispensabile anche «l'acquisto della colonna endoscopica digestiva ad uso esclusivo dell'unità di pediatria, alla luce del numero elevato di prestazioni e dei tempi di attesa». Per i delegati Rsa è, inoltre, necessario «utilizzare i fondi, che se non utilizzati andranno persi, per adeguare, strutturalmente e tecnologicamente, l'attuale pronto soccorso e attività correlate». Infine si chiede il reclutamento di «personale sanitario per il plesso di Cava, già richiesto dalla direzione sanitaria per garantire i livelli essenziali di assistenza per i pazienti e far fronte ai disagi a cui, ogni giorno, gli operatori sanitari si sottopongono per garantire il servizio assistenziale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi: precedenza ai turisti. È polemica

Il mea culpa del premier Koirala: «Siamo stati inefficaci, ma il nostro Paese ha pochi mezzi»

KATHMANDU Cinque giorni dopo la tremenda scossa di terremoto che ha stravolto il Nepal, il primo ministro Sushil Koirala ha riunito a Kathmandu una conferenza dei partiti nepalesi a cui ha rivolto un appello a lavorare uniti «in questa drammatica emergenza», ammettendo poi che «le nostre operazioni di soccorso alle vittime non sono state efficaci». Fin da subito, di fronte alla vastità del disastro, si è visto che quello che prevaleva non era l'efficienza, ma il caos. Nel suo mea culpa il premier ha riconosciuto anche che «il governo ha ricevuto centinaia, migliaia di richieste di soccorso anche dai villaggi più remoti», ma che «l'amministrazione è riuscita a fare ben poco in molte aree per la carenza di macchinari e di personale addestrato». «Siamo un Paese con pochi mezzi, ma con l'aiuto della comunità internazionale riusciremo a risorgere», ha detto Koirala. Anche il ministro dell'Interno, Ban Dev Gautam, ha scelto di battere la stessa pista dichiarando che «non eravamo preparati per una tragedia di queste dimensioni». È stato Emilio Bucci, muratore italiano di 38 anni impegnato con una ditta italiana che costruisce in Nepal un acquedotto a sintetizzare su Facebook la situazione: «Fate presto - ha scritto - qui è un macello: la gente muore sotto le macerie e i superstiti vivono in una situazione infernale». Dopo la scossa di sabato, la situazione dell'arrivo di team e aiuti internazionali è andata migliorando parzialmente. Con il particolare, però, che i soccorritori indiani, cinesi, francesi e americani hanno privilegiato all'inizio soprattutto i luoghi dove si trovavano turisti stranieri, nelle città d'arte, nelle zone dei trekking himalayani o vicino all'Everest. La popolazione «ha visto volare nel cielo gli elicotteri che trasferivano persone ferite e cadaveri», ha detto un membro di una ong nepalese, «i velivoli andavano su e giù ma non si fermavano nei poveri villaggi travolti dalle valanghe di terra e fango». E secondo i media nepalesi, molte zone vicine all'epicentro nel distretto di Gorkha sono ancora prive di aiuti. Alla fine proprio l'assenza di coordinamento e di personale preparato ha fatto sì che anche gli interventi più facili di distribuzione di acqua, cibo e tende a Kathmandu diventassero molto difficili, e la gente si è lamentata con la stampa nazionale e internazionale «di essere stata abbandonata a se stessa».

Emergenza nel caos estivo e in spiaggia. Dalla Asl conferma postazione del 118

Emergenza nel caos estivo e in spiaggia. Dalla Asl conferma postazione del 118

Il direttore generale della Asl, Gorgoni, ha garantito al sindaco di Gallipoli l'attivazione per il periodo estivo della postazione aggiuntiva del servizio di emergenza del 118 già sperimentata lo scorso anno. Errico: "Un servizio essenziale"

V.C. 28 aprile 2015

GALLIPOLI - Una postazione aggiuntiva del servizio di emergenza del 118 per il periodo estivo e per dare un supporto in più alle esigenze di intervento sul territorio già offerte dal pronto soccorso dell'ospedale Sacro Cuore di Gesù, dal presidio del vecchio ospedale e dai mezzi di supporto della protezione civile. Dopo l'esperienza in positivo della scorsa stagione quando fu istituito un servizio sperimentale e attivata una postazione aggiuntiva del 118, anche per la prossima estate il territorio di Gallipoli potrà usufruire del rafforzamento del servizio di emergenza.

A garantirlo, con una nota ufficiale giunta questa mattina a Palazzo Balsamo, è stato il direttore generale dell'Asl Lecce, Giovanni Gorgoni, che ha rassicurato in tal senso il primo cittadino, Francesco Errico, rispondendo ad un'analoga richiesta che il sindaco ionico aveva avanzato lo scorso 20 aprile. Nella comunicazione al sindaco, inoltre, la direzione generale evidenzia anche l'invito già rivolto al direttore sanitario, Antonio Sanguedolce e al direttore del dipartimento del Seus 118, Maurizio Scardia, a predisporre quanto necessario al fine di assicurare per tempo l'attivazione del servizio in questione.

"In primo luogo mi preme ringraziare il dottor Gorgoni tanto per la disponibilità dimostrata quanto, soprattutto, per la puntualità con cui ha evaso la richiesta del nostro ente" commenta il sindaco Errico, "ben comprendendo l'importanza che questo servizio può ricoprire in un periodo particolare per la città e per il Salento quale quello estivo. Sono certo" continua il primo cittadino, "che questa postazione del 118 saprà garantire un servizio importante in favore dell'utenza, anche in considerazione del notevole carico antropico che nel periodo balneare interessa la nostra città. Del resto, già lo scorso anno" conclude Errico, "quando fu sperimentata questa postazione aggiuntiva del 118, i risultati ottenuti furono decisamente lusinghieri e pertanto la scelta del dottor Gorgoni di confermare tale servizio deve considerarsi assai preziosa per la nostra cittadina".

Con l'avvio della stagione turistica si deciderà dove allocare la postazione scegliendo un sito che consenta anche di raggiungere rapidamente i luoghi più affollati del lungomare e della Baia Verde (per la marina la sezione cittadina dei Giovani democratici aveva chiesto anche l'attivazione di un Punto di primo intervento per decongestionare le richieste di cure lievi al pronto soccorso da parte dei turisti e villeggianti), del Corso Roma e del centro storico.

Frana sull'A16, in serata è attesa la sentenza

- Ottopagine.it Avellino

Frana sull'A16, in serata è attesa la sentenza

Sotto accusa tre funzionari di società per Autostrada. E' attesa per questa sera la sentenza per i tre tecnici della società Autostrade, addetti al tratto Avellino Ovest.

Sono accusati di disastro colposo in merito alla vicenda del crollo di una parte di autostrada che colpì via Nicolodi, strada alle spalle del centro sociale. I fatti sono avvenuti nel 2006.

Il fango invase diverse abitazioni, in particolare il condominio del civico 9 (oggi tutti costituiti parte civile). All'epoca dei fatti gli inquilini furono costretti ad evacuare e le loro abitazioni furono distrutte dal fango e detriti.

Lo smottamento riguardò una parte della sede autostradale. Furono avviate le indagini e furono indagati i tre funzionari dell'Autostrada. Secondo l'accusa i tre dirigenti della società avrebbero colpevolmente ommesso di effettuare ogni controllo utile alla manutenzione del tratto che incombeva sull'edificio di via Nicolodi.

Paola Iandolo

(martedì 28 aprile 2015 alle 17.12)

La terra trema, scossa in Irpinia. Nessun danno

- Ottopagine.it Avellino

La terra trema, scossa in Irpinia. Nessun danno

Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle ore 21:29:10 La terra trema in Irpinia. Un terremoto di magnitudo(MI) 2.2 è stato localizzato alle ore 21:29:10 in alcuni comuni della provincia di Avellino. Una scossa di simile entità era stata registrata lo scorso 19 febbraio. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. L'evento sismico è avvenuto a 10 km di profondità nell'area dei comuni di Bagnoli, Cassano, Castelfranci, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Torella, Villamaina.

Simonetta Ieppariello

(mercoledì 29 aprile 2015 alle 04.30)

Allerta meteo, temporali e vento forte nel salernitano

- Ottopagine.it Salerno

Allerta meteo, temporali e vento forte nel salernitano

Allagato il sottopasso all'uscita di Fratte. Code sul raccordo da Baronissi in direzione Salerno Dalla tarda serata di ieri, un violento nubifragio sta flagellando tutto il salernitano. Diversi gli allagamenti con i vigili del fuoco che sono intervenuti alle numerose chiamate dei cittadini. Garage, negozi e vani terranei invasi dall'acqua. La Protezione civile della Campania ieri ha emesso un avviso, dove informava tutti i cittadini sui rischi della perturbazione che stava arrivando sull'intera regione, con tanto di avviso di criticità idrogeologica fino a questa sera. Nelle zone dell'Alto Sele, Alto e Basso Cilento, Monti di Sarno, Monti Picentini, Tusciano e Costiera Amalfitana, il livello di allerta è arancione, quindi moderato. Nelle altre zone del salernitano, il livello è giallo, quindi decisamente più basso. Intanto si segnalano code sul raccordo dall'uscita di Baronissi in direzione Salerno, per l'allagamento del sottopasso all'uscita di Fratte.

Massimiliano Grimaldi

(martedì 28 aprile 2015 alle 09.57)

Maltempo in città, strade allagate: la denuncia di "Strade Sicure"

Maltempo nel salernitano, disagi in città

L'associazione: "Stamane le piogge hanno reso alcune strade della nostra città dei veri e propri fiumi dove per i pedoni, soprattutto se anziani, è davvero impossibile attraversare"

Redazione 28 aprile 2015

Via Caterina

Storie Correlate Maltempo a Salerno e provincia: temporali e raffiche di vento

"Stamane le piogge hanno reso alcune strade della nostra città dei veri e propri fiumi dove per i pedoni, soprattutto se anziani, è davvero impossibile attraversare: abbiamo assistito a scene mortificanti e desolanti ed abbiamo visto automobilisti, tra cui noi, fare rafting con le auto". Questa la denuncia dell'associazione salernitana "Strade Sicure".

Numerose le segnalazioni di disagio in via Vinciprova, via Petrone, via Grifone, via Zanotti Bianco, via Gennaro Righelli e via Schiavone dove peraltro mancano strisce pedonali, proprio nella "trafficatissima rotonda, zona di svincolo delle uscite della tangenziale di Pastena", sottolineano dall'associazione.

Accorato, dunque, l'appello per una maggiore manutenzione nel pulire i tombini di deflusso, nonchè per la cura delle strade urbane che presentano buche ed asfalto dissestato, a tutto rischio dei salernitani.

Annuncio promozionale